

Le regole statali nell'isola non valgono: a riposo anche a 50 anni

## Baby pensioni per 7 mila la Regione Sicilia taglia ma poi assume i precari

**EMANUELE LAURIA**

PALERMO — La Sicilia riscopre le baby-pensioni. Eccole di nuovo, all'improvviso, in un disegno di legge che il governo regionale guidato da Raffaele Lombardo si appresta a varare. A riposo a soli 50 anni, con 25 di anzianità: nell'Isola si può, anzi si potrà. Una chance offerta a settemila dipendenti, almeno metà dei quali dovrebbero afferrarla al volo l'anno prossimo. Neanche Totò Cuffaro, pur magnanimo nei confronti del personale regionale (suo il record di 7.209 assunzioni in campagna elettorale) aveva osato tanto: l'ex governatore dell'Udc, nel 2003, fu costretto a bloccare il prepensionamento di circa quattromila impiegati. I suoi collaboratori, in quell'occasione, gli fecero notare che in cassa non c'erano i 200 milioni necessari per pagare le liquidazioni. Oggi il governo Lombardo pensa a diluire la spesa attraverso la concessione di buonuscite «arate». Resta

la specialità siciliana. Un impiegato statale, per andare in pensione, deve mettere insieme un numero di anni di età e di servizio pari a 95. Per lasciare gli uffici prima del sessantacinquesimo compleanno, insomma, devi avere più di 30 anni di carriera alle spalle. Nell'Isola l'asticella viene sensibilmente abbassata.

«Un'anomalia? No, un semplice contratto fra datore di lavoro e dipendente. Chi vorrà approfittare di quest'opportunità dovrà accettare una decurtazione dell'assegno di pensio-

ne», sibila l'avvocato Gaetano Armao, assessore regionale alla Presidenza con delega al Personale. Facendo riferimento al «dazio» imposto al prepensionando: una taglio annuo della pensione che andrà dall'1,2 al 18 per cento. Ora, i sindacati

dubitano che questa penalizzazione costituirà davvero un deterrente. E hanno accolto con favore la proposta. Fulvio Pantano, segretario regionale del Sadirs, sindacato fra i più influenti alla Regione siciliana, ha fatto un calcolo sulla sua busta paga: «Ho 53 anni e 28 di anzianità. La mia pensione sarà

uguale o leggermente superiore all'ultimo stipendio di funzionario direttivo, considerato che non dovrò più pagare contributi previdenziali».

L'aspettativa di vita in Sicilia è pari a 83,5 anni per gli uomini e a 78,5 anni per gli uomini.

Facile prevedere che, nella maggior parte dei casi, mamma Regione sosterrà il meritato riposo dei propri dipendenti per un periodo superiore rispetto a quella che è stata la loro vita lavorativa. E rischia di farlo tutto a proprie spese, visto che l'amministrazione di Palazzo d'Orleans non ha ancora un fondo pensioni. E preleva ogni anno da un bilancio rattoppato, e gravato da un deficit di un miliardo di euro, i 560 milioni necessari per pagare i 14.917 ex funzionari messi in quiescenza. Il numero dei pensionati, per inciso, è aumentato

di 197 unità rispetto al 2007.

«Risparmieremo, potete giurarci. Quanto? Nei prossimi giorni, dopo un'attenta verifica, comunicherò le cifre», ripete Armao. «Intanto sblocciamo il turn-over — prosegue — e snelliamo un'amministrazione che ha troppi dipendenti e, soprattutto, troppi dirigenti». I numeri, in effetti, parlano chiaro. E li ha messi impietosamente nero su bianco il procuratore generale d'appello della Corte dei Conti Giovanni Coppola: alla Regione Sicilia lavora un dirigente ogni 5,6 dipendenti. Nello Stato, fatta eccezione per il ministero della Di-

fesa, il rapporto è di uno a 50. E nell'ente isolano, fra gli oltre duemila dirigenti, soltanto undici — leggasi undici — hanno meno di quarant'anni. Prepensionare per ringiovanire e qualificare l'amministrazione,

è la filosofia di Lombardo e di quest'assessore che si è messo in testa di far ripartire i concorsi bloccati da una decina d'anni e mettere i tornelli fuori dagli uffici: «Così teniamo il personale al riparo delle pressioni di faccendieri e mafiosi».

Ma se da un lato promuove l'esodo, dall'altro il governo Lombardo apre le porte ai precari. Lo stesso disegno di legge che reintroduce le baby pensioni contempla la possibilità, per i dipendenti che abbiano lavorato almeno cinque anni per la Regione, di farsi assumere in pianta stabile. Certo, servirà «una richiesta dell'interessato», precisa il testo. Ma chi è disposto a scommettere che qualcuno fra i 4.200 interessati dirà di no a quest'offerta?

## Numeri da record

### 7 mila

#### L'ESODO

Il numero dei dipendenti della Regione siciliana in possesso dei requisiti per il prepensionamento

### 4.200

#### I PRECARI

Chi ha lavorato per almeno cinque anni per la Regione potrà essere assunto in pianta stabile

### 14.917

#### I PENSIONATI

Il numero degli ex dipendenti a riposo è aumentato del 3,5 per cento rispetto all'anno scorso



### 20.989

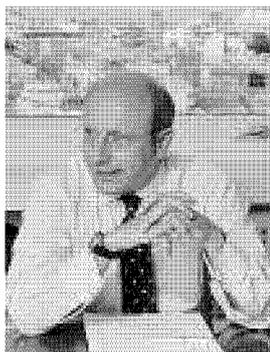
#### I DIPENDENTI

Il personale della Regione siciliana è composto da 13.986 dipendenti fissi e 7.003 a tempo determinato

### 2.111

#### I DIRIGENTI

Nell'amministrazione siciliana c'è in media un "graduato" ogni 5,6 dipendenti, nello Stato uno ogni cinquanta



#### ASSESSORE

L'assessore regionale al Personale Gaetano Armao, padre del provvedimento sulle baby-pensioni



#### PRESIDENTE

Raffaele Lombardo, presidente della Regione Sicilia. La sua filosofia è "prepensionare per snellire l'amministrazione"



#### L'Assemblea

##### SALA D'ERCOLE

È la sede dell'Assemblea regionale siciliana, il parlamento dell'isola con i suoi 90 deputati. La maggioranza di centrodestra supporta il governo guidato da Raffaele Lombardo